

ANTENNE  
nuove

CONNA, Coordinamento nazionale NUOVE ANTENNE la sola associazione *non profit* del settore radiotelevisivo

# LA BANDA DEL BUCO

La Banda del buco è passata alla storia della criminalità per l'inventiva: presa di mira una banca, un negozio di merce preziosa, per entrare e rubare era solita bucare muri o addirittura passare dai tombini stradali. Altri tempi quelli del furto artigianale che prevedeva un minimo di rischio e di inventiva. Oggi, i freddi eredi della "Banda", appreso che in gergo giornalistico "Buco" equivale a omettere, nascondere una notizia, hanno fatto a gara per conquistare uno spazio di prestigio ben pagato, presso direzioni e redazioni di televisioni nazionali e giornali.

La loro attività di "ladri di verità" - come ben li definiva Marco Pannella - è subdola e criminale:

## Andrea Martella (2)

*PandoraTV diretta da Giulietto Chiesa, ha appena presentato un ottimo lavoro filmato dello scrittore-regista Massimo Mazzucco (scrivere su Google "Il ministero della verità") che vive negli Stati Uniti, che prove alla mano demistifica, il comportamento dei Vespa, dei Mentana, Andrea Purgatori, Giovanna Botteri, l'ex ministro della salute Lorenzin per aver detto grossolane bugie e consentito se non favorito la propalazione di notizie discutibili negando richieste di dibattito o di rettifica nonostante il testo unico dei doveri del giornalista reciti: "...devono essere rettificate le notizie che risultino inesatte e si riparinò gli eventuali errori".*

*Sono questi i colleghi cui dovremmo credere secondo una pubblicità dequalificante che ricorda quella dei detersivi mandata in onda da Mediaset? Sarebbe questa, sottosegretario Andrea Martella, la sua "bussola" orientativa (Nuove Antenne marzo Andrea Martella) che dovrebbe indicarci la strada da compiere seguendo questi grandi professionisti a lei tanto cari che nella pratica poi tanto grandi non sono?*

*Bastano poche espressioni per capire con chi si ha a che fare, ed Ella, delegato dal ministro Patuanelli (che nominandola sottosegretario probabilmente la pensa in modo analogo al suo se non peggiore) è la persona "giusta" per soddisfare le brame di una categoria di editori della carta stampata e di televisioni e radio nazionali dilapidatori delle casse statali, abituati a scrivere leggi e regolamenti su misura con le proprie mani come fece Silvio Berlusconi ai tempi della legge Mammi, quando la sentenza 202/76 che prevedeva*

notizie di somma importanza vengono omesse lasciando il grosso pubblico nell'ignoranza su piccoli e grandi temi.

Qualche esempio dei misfatti dei censori della "Banda del buco"? Avete mai assistito nel mare di chiacchiere delle televisioni nazionali a dibattiti sulle folli spese che comporta il far parte della Nato? E su quanto avviene all'interno del Ministero per lo sviluppo economico con il 5G, e i criteri di rilascio delle essenziali frequenze di trasmissione a radio e televisioni? Oppure a pubblici dibattiti sulle vaccinazioni ai bambini dove non dominasse la voce dei produttori di farmaci? E' mancata, anche per meglio nascondere la voracità dei produttori di farmaci nostrani, una elementare spiegazione sulla fabbricazione asiatica delle mascherine protettive giudicata poco remunerativa.

No! Nulla abbiamo sentito di tutto ciò e su tante altre cose: la "Banda del buco" lo ha impedito.

**CONNA Nuove Antenne**  
via Festo Avieno 115 00136 Roma  
06/35348796 [www.conna.it](http://www.conna.it) [conna@conna.it](mailto:conna@conna.it)

*la sola emittente locale venne letteralmente calpestate.*

*La conferma che lei agisce per partito preso, viene dal comportamento adottato nei confronti dei grossi editori dei quali interessi si è fatto portatore ricevendoli singolarmente e in gruppo; se li tenga cari i suoi editori dietro i quali c'è la "Nuova Banda del buco (informativo)" infarcita di stomachevoli censori e omissori, una locuzione che merita la popolarità perché essa agisce ogni giorno, ad ogni ora, e questo numero di Nuove Antenne ne è l'atto di nascita e di denuncia, sia pur tardivo. (M.A.)*

## MENSILE DI INFORMAZIONE CULTURA ORGANIZZAZIONE

Riportiamo la trascrizione del parlato di videoeditoriali realizzati dalla nostra redazione sugli argomenti più diversi trasmessi da radio, televisioni e blog. Sul canale YouTube: **maal52tv**

### GUERRE SPAZIALI 5G

*Questa è una comunicazione a seguito di una nuova minaccia alla salute dei cittadini italiani, quella del cosiddetto 5G.*

*Non è la prima volta che parlo della associazione non profit di cui sono responsabile fondata alcuni decenni fa per la difesa e il rilancio delle radio e delle televisioni locali. Essa, in virtù delle sue competenze acquisite in campo radioelettrico ha finito per assumere nel tempo un compito ben più importante di quelli statuari che investe il problema dell'inquinamento da onde elettromagnetiche.*

*E' l'imposizione forzata del 5G che lo esige, voluta da quello che fu il ministro per lo sviluppo economico Luigi di Maio che in un primo tempo aveva acceso qualche speranza di cambiamento ma che invece - volendo conservare il suo potere personale - non ha esitato a mettersi al servizio dell'ultraliberismo e degli organizzatori delle cosiddette guerre spaziali.*

*Sì, perché come ha ben spiegato il giornalista editorialista Manlio Dinucci su Pandora Tv e su altri mezzi di informazione, oltre alla pericolosità documentata da ricerche e studi, dietro il 5G non ci sono solo gli interessi delle compagnie telefoniche – interessi cospicui - ma quelli dei complessi industriali e militari che si valgono di sistemi ultraveloci di trasmissione di carattere bellico, estranei agli interessi dei cittadini e nocivi per la salute di tutti gli esseri viventi.*

*Di fronte a questo enorme pericolo la nostra associazione ha inviato una lettera agli 8000 sindaci italiani (lavoro immane per la nostra organizzazione non profit), mettendoli in guardia, offrendosi come punto di riferimento e di organizzazione insieme alla Alleanza Italiana Stop 5G contro il 5G dannoso per le altissime frequenze impiegate, nonché possibile nefasto strumento di guerra.*

*Tutti coloro che si rendono conto dell'importanza della posta in gioco sono invitati a collaborare con i sindaci delle loro città.*

## Le mascherine spia

La penuria delle mascherine appariva ben poca cosa rispetto alla catastrofe mondiale prodotta dal Covid-19, ma esse sono state preziose spie dell'indignazione popolare quando è stato rivelato che esse non venivano prodotte in Italia perché considerate scarsamente remunerative. Tanto era sufficiente per riaprire la questione delle privatizzazioni che fino a qualche anno fa non era possibile tentare perché si rischiava di essere zittiti prima ancora di cominciare a parlare.

Intanto è bene dire che privatizzare “non è bello” come un tempo si affermava; è scontato e abituale che le grandi società ragionino in termini di fatturato e questo lede profondamente gli interessi e la sicurezza del genere umano costretto a sottostare al tornaconto del mondo imprenditoriale in direzione dei massimi guadagni.

Per ottenere questo risultato le case farmaceutiche in concorrenza fra di loro hanno montato un carrozzone che spinge costantemente la popolazione in direzione dell'uso quotidiano di medicinali spesso affatto necessari (leggasi pubblicità intensiva sui media) valendosi di “premi” elargiti ai medici di famiglia e “convincendo” noti personaggi blasonati a prestarsi come interfaccia promozionale della loro produzione.

Questa macchina commerciale italiana dove la presenza dello Stato è praticamente inesistente ha finito per essere considerata dalle nazioni di tutto il mondo occidentale il banco di sperimentazione ideale e non

solo per i farmaci (si intende sia pure in campo diverso anche il 5G).

La sete di guadagno delle multinazionali è costantemente impegnata a suo modo a “migliorare” la produzione non esitando a tagliare i rami secchi della filiera produttiva, ovvero quelli delle malattie rare e infettive preferendo orientare la ricerca in direzione della domanda massiccia proveniente da altri rami attivi come il cancro.

In Svizzera, considerata la patria del farmaco, alcuni grandi gruppi farmaceutici, nonostante il Covid-19, stanno dirottando risorse finanziarie dalla ricerca su nuove malattie infettive a quelle sui tumori perché consentono guadagni maggiori.

La situazione, molto grave, dovrà essere affrontata in sede opportuna e non in quella dell'OMS dell'ONU dimostratisi troppo sensibile agli interessi dell'industria mondiale del farmaco.

## 5G Slovenia e dintorni

Il caos delle comunicazioni italiane – in particolare quello radiofonico e televisivo - che non ha uguali al mondo, fatto di fughe tecnologiche in avanti che porteranno inesorabilmente a situazioni insostenibili pur di concentrare con la scusa del progresso incipiente 30 anni di sperimentazioni in due tre anni, non potrà che avere gravi conseguenze. In Svizzera continua lo stop dei lavori del 5G che già avevamo annunciato a febbraio e anche la Slovenia che è particolarmente provveduta per la presenza sul suo territorio dell'Iskra - una industria stimata positivamente - ha seguito l'esempio tante sono le perplessità dovute dalle dichiarazioni dei ricercatori.

Anche Radio Capodistria – considerata una voce scomoda – teme di perdere la sua frequenza “storica” di 103.1 Mhz che trasmette dal monte Nanos: effetti del caos di cui parlavamo all'inizio.